



CONOSCIAMOCI L’UN L’ALTRO

Istruzioni per il formatore

La finalità di questa esercitazione di team building è quella di porre le basi per una proficua interazione fra i partecipanti all’interno del “gruppo-aula” proponendo, in apertura del corso, un momento che permetta di

- creare una iniziale conoscenza reciproca fra i partecipanti
- far sperimentare fin dall’inizio delle attività un modo di lavorare interattivo
- favorire un clima disteso e aperto al confronto
- far emergere aspettative e vissuti legati al corso e al tema della sicurezza, alla luce delle quali il formatore potrà chiarire eventuali aspettative non realistiche, dubbi o resistenze, rinforzando il “patto formativo”.

Il metodo proposto prevede un primo confronto in un piccolo sottogruppo e poi una presentazione in plenaria: questo consente a partecipanti di esporsi in modo graduale, prima in un contesto limitato e poi verso l’intero gruppo, facendoli sentire maggiormente a proprio agio.

Svolgimento dell’esercitazione

1) Il formatore introduce l’attività spiegando

- che si tratta di un’esercitazione attraverso la quale ognuno dei partecipanti si presenterà al resto del gruppo rispondendo ad una serie di domande
- che si svolgerà in due diversi passaggi: il primo in piccoli gruppi di tre persone e il secondo in plenaria.
- che all’interno di ciascun terzetto le persone assumeranno a turno i seguenti ruoli:
 - a. intervistatore -> farà all’intervistato le domande
 - b. intervistato -> risponderà alle domande
 - c. osservatore -> ascolterà e avrà il compito di “presentare” in plenaria l’intervistato

2) Completata la prima intervista i ruoli verranno scambiati finché tutti e tre i componenti del gruppo non hanno interpretato tutti e tre i ruoli.

3) Il formatore illustra e distribuisce la scheda INTERVISTA (una copia per ciascun partecipante) e chiede ai partecipanti di creare gruppi di tre persone.





Note:

- Se ci sono persone che si conoscono già è opportuno suddividerle in più gruppi, in modo che i terzetti siano composti da persone che non si conoscono o si conoscono poco.
- Nel caso in cui il numero dei partecipanti non fosse multiplo di tre il formatore può inserirsi in un gruppo per completare un terzetto oppure si può formare un gruppo di 4 persone (in questo caso a turno un membro del gruppo resta in attesa e non fa nulla)

Può essere utile suggerire ai partecipanti di adoperare la scheda INTERVISTA nel seguente modo:

- chi ricopre il ruolo dell’intervistato la usa per leggere le domande ma non scrive le risposte
- chi ricopre il ruolo di osservatore la usa per appuntarsi le risposte dell’intervistato
- chi ricopre il ruolo di intervistato non la usa

4) Il formatore lascia 15 minuti di lavoro ai sottogruppi e poi li riunisce in plenaria

5) In plenaria, con la modalità del giro di tavolo, ognuno presenta al gruppo la persona la cui intervista ha avuto il compito di osservare. Al termine la persona presentata può integrare o aggiungere.

6) Concluso il giro di tavola il formatore riassume (e chiarisce) le aspettative emerse e altri elementi che possono risultare utili a rinforzare il patto d’aula e a creare un clima positivo.

Il materiale riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione Europea e l’Agenzia Nazionale del Regno Unito non sono responsabili per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in esso contenute.





SCHEDA INTERVISTA

	<p>1) Come ti chiami?</p>	
	<p>2) Da dove vieni?</p>	
	<p>3) Che lavoro fai?</p>	
	<p>4) Che cosa vuol dire per te “lavorare in sicurezza”?</p>	
	<p>5) Cosa speri di trovare e cosa speri di non trovare in questo corso?</p>	